Anno V. — N. 206 | Udine, Mercoledì-Giovedì 13-14 Settembre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6 — mese » 2

Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi N. 28, Udine.

LA SCUOLA ANTICLERICALE

Si corre, si galoppa, si precipita a grandi passi verso la più terribile delle schiavitù, quella delle coscienze.

Si grida: libertà libertà! ma al cittadino che vuole educare i suoi figli alla fede di Gesù Cristo, ormai si è negata ogni libertà di poterlo fare.

O si riceve dallo Stato ateo l'istruzione, e allora è possibile l'accesso agli uffici e all'esercizio delle professioni; o si rifiuta l'istruzione atea dello Stato, e allora ogni avvenire resta chiuso.

La tirannia sui corpi è orribile delitto che eccita l'esecrazione di tutti i popoli civili; la tirannia sulle anime invece è desiderata, voluta, esercitata con bestiale accanimento, con feroce compiacenza.

Triste condizione la nostra! Triste condizione quella dei nostri figli costretti a succhiare il veleno nelle scuole dello Stato ateo. Bandito Dio e la religione dalle Università e dalle Scuole secondarie, restava tuttavia il Crocefisso, il Catechismo nelle Scuole Elementari. Almeno la grande massa della popolazione italiana avrebbe potuto crescere ed essere educata all'ombra della croce.

Oggi questa ultima speranza svanisce. Col pretesto che i *diritti e i doveri* dell'uomo siano stati sostituiti al Catechismo, in molte scuole, da vari anni, non si parla più di religione, non si vede più un'immagine religiosa. Uno ad uno i voti dei Congressi Pedagogici sono stati adempiuti — la scuola elementare è diventata davvero obbligatoria e laica.

Qualche ingenuo avrà forse creduto che i desideri della massoneria fossero completamente soddisfatti e che nulla più ella avesse da conquistare a danno della cristiana educazione.

Tutt'altro! I nemici di Dio e della religione non sono mai sazi. Era insufficiente il non parlare ai fanciulli di Dio, di religione, di Chiesa; essi avrebbero potuto, fuori della scuola ricevere l'istruzione religiosa dal prete, da altri maestri, dai genitori.

Che fare? Subito trovato il rimedio. La scuola non sia semplicemente neutra, diventi essa **anticlericale**.

Tale è il voto emesso dal Congresso dei maestri elementari testè radunato nella città di Napoli.

E come i voti dei precedenti Congressi furono accolti e soddisfatti dal governo, non andrà molto, che l'*on. Baccelli* saprà attuare anche quelli della congrega napoletana.

Triste indizio! Maestri che patiscono la fame, che lottano nella miseria, maltrattati dai comuni e dal governo; maestrine educate alla scuola di qualche apostata, imbevute di superbia, di vanità, di presunzione, si vendono tranquillamente anima e corpo alle sette e corrono da ogni angolo d'Italia obbedienti all'invito di chi li tien vivi a prezzo della loro coscienza e del loro onore.

E vi ha un sindaco di nobilissimo casato, capo di una città di 600,000 abitanti, che discende al livello di codesta gente ed ha il coraggio civile di salutarla a nome di una città cattolica e di dire: «La vostra missione è nobile: insegnate, educate! proseguite indefessi nell'opera vostra.... »

E vi ha un'autorità comunale nella più popolosa città d'Italia che ha il coraggio di obbligare tutti gli insegnanti elementari, da essa dipendenti, ad assistere a un congresso massonico e ad ascoltare empietà e bestemmie d'ogni sorta!

Il conte Giusso, Sindaco di Napoli, — chiede giustamente indignata l'*Eco di Bergamo* — non si è sentito salire il rossore sulla faccia nel trovarsi al banco presidenziale fra un prete spretato e una maestra protestante? nel trovarsi in un conciliabolo di gente chiamatavi da professori e da avvocati che han dichiarata guerra a Dio, alla religione, al Crocifisso? nel trovarsi in mezzo a una moltitudine che schiamazza e fischia un maestro prete, sol perchè pronunzia il nome di Dio?

Vergogna! « Abbiamo maestri che non sappiamo garantire dinanzi alla società », diceva tre anni or sono il deputato Bonomo alla Camera (1); e il deputato Aleardi nello stesso giorno confessava egli *pure* che « difettiamo assolutamente di buoni maestri (2). Che direbbero ora questi due Onorevoli dinanzi alle stupide deliberazioni di maestri ignoranti, che non si vergognano, in mezzo a tanta luce di progresso di approvare l'abolizione della grammatica nelle scuole elementari?

Che dirà ora il ministro Berti del voto del congresso di Napoli che vuole la scuola popolare anticlericale, lui che, deputato, nel 1877 sostenne alla Camera la necessità di mantenere nelle scuole l'istruzione religiosa, affermando che « la coltura religiosa è sempre liberale, e forma gli animi e rende possibile tutte le altre colture? » (3).

Noi vorremmo che laggiù in quel conciliabolo di maestri e di maestre si fosse trovato presente l'on. Merzario; chè, con più ragione giustamente adirato, avrebbe potuto ripetere ciò che nel 1874 dichiarò alla Camera, che, cioè « più della metà dei maestri attuali dovrebbe essere bandita dalle scuole a benefizio e onore dell'istruzione. » (4).

Che farne di siffatti maestri, corrotti e corrompitori, che con sfacciataggine mai più veduta tentano di strappare alla patria la sua gloria più bella, la religione? Quella religione che l'ha resa grande, ricca, rispettata, onorata nel consorzio civile?

Spazzarli via tutti cotesti seminatori di empietà, cotesti maestri di errore, che attentano alla vita spirituale della italiana gioventù.

Municipii all'erta! All'erta alle fresche patenti. Fate indagini accurate e minute prima di eleggere un insegnante.

Genitori, all'erta! Sorvegliate la scuola dei vostri figli, sorvegliate i maestri, le maestre, i libri, i compiti — tutto sorvegliate incessantemente.

Pensate che i traditori della gioventù sanno nascondere i loro pravi intendimenti; sono i figli delle tenebre più prudenti dei figli della luce.

La deliberazione del Congresso di Napoli dovrebbe far aprire a molti gli occhi. Il fine che la massoneria vuol conseguire deve ormai apparire chiaro a tutti. Essa non fa più mistero dei suoi mezzi e dei suoi scopi.

E i cattolici che faranno essi? Non si risolveranno tutti una buona volta a buttar via i timori, i riguardi e ad organizzarsi e a far sacrifizi per salvare almeno le future generazioni?

---

(1) 5 marzo 1879 *Atti Uff.* pag. 4639.
(2) 5 marzo 1879 *Atti Uff.* pag. 4652-53.
(3) 8 marzo 1879 *Atti Uff.* 18,98.
(4) 28 gennaio 1874 *Atti Uff.* pag. 674.

La destra muore mentendo

Visconti Venosta, nel suo discorso agli elettori di Vittorio, ha proclamato quello che già aveva detto il Bonghi, ed aveva scritto la *Perseveranza*, e dopo di essa i fogli tutti dell'antico partito moderato, che cioè nella prossimità delle elezioni amministrative i grandi uomini dell'intransigenza di destra hanno deciso di discendere dall'apogeo per mettersi al livello degli uomini prima da essi disprezzati.

Fin qui, padroni di farlo: un girella di più o di meno, in Italia, non guasterà il mirabile spettacolo di tante giubbe voltate e rivoltate che ammiriamo.

Ma ciò che nessuno potrà tollerare, è, che mentre si fa il voltafaccia, si mentisca. La verità è cosa troppo preziosa, perchè non si abbia a difenderla. I moderati hanno sempre avuta la bugia per massima di condotta, ed anche nel convertirsi ai progressisti, non sono disposti a cambiar sistema.

Visconti Venosta ha proclamato, che « i moderati, nei rapporti colle opinioni affini debbano agevolare una razionale costituzione dei partiti politici, operando con un grande disinteresse, ma rimanendo fedeli ai principii. »

Ora in fatto la verità è precisamente l'opposto. I moderati, nei rapporti colle opinioni affini per agevolare una razionale costituzione dei partiti politici operarono per loro esclusivo interesse calpestando i principi ai quali si dicevano fedeli.

Infatti, perchè fanno l'evoluzione, alla quale assistiamo, se non per conservarsi la possibilità, omai perduta, di ritornare al potere? Ciò che li muove adunque è l'interesse, il puro e semplice interesse del partito e degli individui.

E lo si prova anche da ciò, che per far questo rinnegano i principii, che fin qui sostennero. Ognuno sa che la destra combatteva la progressoria, perchè contraria ai suoi principii, l'allargamento del voto elettorale, l'abolizione della tassa sul macinato, l'aumento dell'esercito di terra e di mare, e voleva che non solo si reprimessero i moti anarchici, ma si prevenissero, che si accrescesse il rispetto alla Monarchia, che all'estero si mantenessero strette alleanze magari coi tedeschi di Berlino o di Vienna, ecc. ecc. Ma ora che fa la Destra per mantenersi fedele a tali principii? Tutti quanti li calpesta, e accetta di punto in bianco e l'allargamento del voto, e l'abolizione delle tasse, e l'aumento dell'esercito ecc. ecc.

Quando adunque i moderati dicono che fanno l'evoluzione per disinteresse, mentiscono; e quando dicono che muoiono rimanendo fedeli ai principii, mentiscono ancora.

La verità è precisamente il rovescio delle loro asserzioni.

La destra muore mentendo.

---

28 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Federico, cedendo a un generoso impulso, e forse anche dietro il consiglio dei suoi ministri, avea deciso di accettare le offerte di Vonved. L'annunziò egli stesso al conte di Elsinore, dicendogli che se gli avvenimenti passati non gli permettevano di dare al padre un comando nel suo esercito, o un posto nel suo consiglio, i figli almeno non dovevano soffrire, e si impegnò di farli avanzare secondo il loro merito.

Questa promessa affatto inattesa commosse vivamente il vecchio generale. Egli rispose al principe che non chiedeva nulla per sè, perchè considerava la sua carriera militare come giunta al termine, aggiungendo, non senza un certo orgoglio, che s'egli desiderava prendere di nuovo le armi, non gli mancavano corti straniere pronte ad accettare l'offerta della sua spada. Ma tutti i suoi antenati aveano cominciato la loro carriera militare al servizio della patria, ed ei si dichiarò riconoscentissimo che fosse permesso ai suoi figli di fare altrettanto.

Valdemaro Vonved fu tosto ammesso come alfiere nella marina danese, ed Eric entrò nella regia scuola militare. In capo a due anni, dopo uno splendido esame, venne ammesso nell'artiglieria. Secondo la promessa di Federico egli avanzò rapidamente, come meritava, perchè in meno di dieci anni divenne colonnello. Suo fratello fu nominato luogotenente, e alla fine del secolo era commodoro.

Frattanto il padre loro era vissuto ritirato, godendo dei rapidi progressi dei suoi figli. Egli era vecchio, perchè nel 1800 contava già settant'anni, e, tuttavia, malgrado le fatiche di una lunga e faticosa carriera militare, avea il vigore di un uomo nel fior dell'età.

Valdemaro Vonved avea allora trentun'anno, suo fratello trenta. Secondo le probabilità umane loro s'apriva dinanzi un'esistenza lunga ed onorata, se non almeno brillante; ma la Provvidenza avea disposto altrimenti, a lor vantaggio senza dubbio.

Qui il capitano Vinterdalen si fermò, evidentemente assorto in profonde riflessioni.

— Morirono forse? gli chiese sua moglie, che ascoltava con sempre maggior interesse questo racconto.

— Sì, morirono sul campo di battaglia.

— E' una morte gloriosa, disse Amelia con forza. Non deve rimpiangersi che sia vissuto poco, chi è morto per la patria.

— Queste tue son nobili parole, Amelia, disse il capitano guardando sua moglie con un'espressione di vivo affetto e di stima...

— Continua, disse ella, a parlarmi specialmente di Lars Vonved.

Il capitano riprese il suo racconto.

— Ti parlava, disse, di Valdemaro Vonved e di Eric. A ventitre anni Valdemaro avea sposato col consenso di suo padre la figlia più giovane del principe Otteraa.

— Otteraa! ma io ho sentito certo a parlare di lui ancora. Non è un principe svedese?

— Sì, e che discendeva direttamente dalla moglie di Gustavo Vasa. Ma oggidì la casa degli Otteraa è affatto estinta. Questo principe era l'ultimo della sua razza. Delle sue tre figlie la più giovane si maritò, come ho detto, con Valdemaro Vonved. Ella non recò alcuna dote perchè suo padre non avea nulla da darle. Tuttavia il conte di Elsinore fu contentissimo di questo matrimonio per la soddisfazione ch'egli ebbe di vedere suo figlio primogenito, il discendente dei Valdemari, sposare la nipote d'un eroe famoso, di un re potente di Svezia. Egli non si dava pensiero della povertà della giovane principessa giacchè diceva che la spada di suo figlio sarebbe bastata per sostenere l'onore e la dignità delle due razze. Da questo matrimonio nacque un solo figlio, e sua madre morì dandolo alla luce.

— Ah! esclamò Amelia Vinterdalen; e questo figlio?

— Questo figlio, che costò la vita a sua madre, rispose il capitano con tristezza, fu chiamato Lars.

— Lars Vonved?

— Sì, Lars Vonved, il proscritto, il pirata, come tu lo chiami, Lars Vonved, conte di Elsinore, nelle cui vene scorre il sangue di Valdemaro, il grande, e di Gustavo Vasa.

— E per quale fatalità il discendente di queste razze illustri è diventato un pirata?

— Ascolta la storia vera di Lars Vonved prima di dare un giudizio su di lui.

Nel 1800 fra la Gran Brettagna e la Danimarca scoppiarono malumori per la cattura fatta dagli inglesi della fregata *Freye*, quando questa scortava le navi cariche di mercanzie considerate come contrabbando di guerra, o destinate all'uso della Francia. In seguito a questi torbidi, l'Inghilterra mandò a Copenaghen un ambasciatore straordinario che riuscì a stabilire per il momento il buon accordo tra le due potenze. Ma la Russia e la Svezia presero il partito della Danimarca, e ben tosto formarono col regno l'alleanza dei neutri del nord.

Avendo la Gran Brettagna giuste ragioni per temere che questa confederazione non prestasse soccorsi a Napoleone, mandò nel Baltico al principiare del 1801 una flotta considerevole, comandata dagli ammiragli Parker e Nelson, e presto si seppe che Copenaghen sarebbe stata attaccata. In tali difficili circostanze Federico teneva una condotta nobile e calma. Tutti i preparativi necessari per la difesa della capitale vennero condotti a termine, e il 2 aprile fuvvi il terribile combattimento che gli inglesi denominarono la battaglia del Baltico.

In tale circostanza i figli di Vonved ebbero ambedue posti importanti. Il capo squadra, Valdemaro Vonved, comandava un vascello di linea nel porto, e suo fratello una delle formidabili batterie di Trekonor.

(Continua).

La quistione d'Oriente al Vaticano

Al Vaticano la quistione d'Oriente è posta all'ordine del giorno e da più anni meglio che al Quirinale; poichè nulla di ciò che appartiene alla salute delle anime e alla civiltà cristiana, è indifferente al Santo Padre. Si sa che da alcuni anni le missioni dell'Asia e dell'Africa hanno preso uno sviluppo considerevole, e ch'esse promettono importanti conquiste pel regno di Gesù Cristo. Ora il Vicario di Gesù Cristo non diserta affatto la sua bandiera. Le ultime fasi della questione di Oriente sono seguite con un'attenzione profonda al Vaticano, e si cerca di trarne ogni possibile vantaggio per la causa di Dio.

Certo non si vedono vicino a Leone XIII i plenipotenziari delle Potenze presentare delle abili combinazioni politiche e dei compensi territoriali lungo il Mediterraneo. Ma Sua Santità ha la consolazione d'intravedere al di là delle ambizioni politiche, alle quali non prende alcuna parte, i trionfi della Croce. Egli non si è occupato nè dei Krumiri, nè del console Macciò, e per altro non si parla più di loro; ma Egli vede sulla terra di Tunisi il cardinale Lavigerie seminare la parola di Gesù Cristo e raccoglierne *frutti abbondanti*. Chi sa ciò che potrà accadere nella questione egiziana per aprire nuove strade ai trionfi della Chiesa? Vi sarebbero allora delle vittorie più splendide di quelle che potran riportare Bismarck e Gladstone.

Gli avvenimenti vanno avanti con gran celerità, ma è sempre Dio che li volge a vantaggio della Chiesa e della civiltà cristiana.

Il Santo Padre e un'eredità di due milioni

Scrivono da Montecchio Maggiore (Provincia di Vicenza) alla *Voce della Verità* e noi riferiamo colle dovute riserve:

« Il 5 corr. settembre moriva nella parrocchia di S. Pietro di Montecchio Maggiore, precisamente nella sua villa di Gualda, il signor Angelo Fogazzaro. Non avendo eredi necessari, dopo aver riconosciuto con tenui legati i parenti, la moglie, la parrocchia dove possedeva, istituiva con suo testamento olografo erede di tutta la sua sostanza il Sommo Pontefice e successori, motivandone la causa. Era infatti sua intenzione di lasciare ad Istituti di Beneficenza tutto il suo avere; ma prevedendo certi prevedibili casi, ha rimesso tutto al Papa. La sostanza lasciata si calcola a *due milioni*, con obbligo all'erede di *instituire* una Mansionaria perpetua con Messsa giornaliera alla *Gualda*, dove ha *eretto un bellissimo tempietto*. Tutti gli altri legati costituiscono dei *vitalizii*, o dei *lasciti* in danaro, desiderando che l'immobile resti unito. »

Diamo per ora la notizia quale ci viene riferita, attendendo un po' più di luce in proposito per gli opportuni commenti.

Emigrazione italiana

Leggiamo nel *Daily Commercial Bulletin*:

La gran corrente dell'emigrazione italiana si è diretta finora verso l'America meridionale e sopratutto verso il bacino della Plata. La Repubblica dell'Uruguay conta attualmente circa 450,000 abitanti, ed ogni anno sbarcano a Montevideo 17,000 emigranti in media. I quattro decimi della popolazione sono oggi di origine straniera; e su questi immigranti havvi il 35 0[0] che sono nati in Italia. Paolo Mantegazza scriveva poco tempo fa che in quella regione si pare trasportati in una colonia italiana; il marinaio che vi sbarca è italiano, italiano è il facchino che vi trasporta il vostro bagaglio, italiano l'albergatore che vi alloggia.

Sull'altra riva dell'estuario della Plata la immigrazione italiana prese altresì un enorme sviluppo. Si è calcolato che dal 1857 al 1875 emigrarono alla Confederazione Argentina oltre a 449,000 europei, e che dal 1875 la cifra annuale dell'emigrazione è in media di 40,000. Quindi in un periodo di 25 anni si ha il totale di 850,000 immigranti, dei quali un terzo abbondante è d'origine italiana. La provincia di Santa Fè nel 1879 era popolata da 41,000 abitanti, fra i quali 10,000 erano italiani.

In questi ultimi anni poi l'Emigrazione italiana a Buenos Ayres raggiunse la cifra normale di 1000 persone per settimana. A Rio Janeiro il censimento ufficiale nel 1879 indicava lo sbarco di 22,000 emigranti fra i quali 9,600 erano italiani. Nell'impero brasiliano si stima ora che esistano oltre a 61,000 italiani giuntivi dal 1869. Però da sicuri indizi si calcola ora che in un avvenire assai prossimo gli Stati-Uniti d'America sono destinati a ricevere un fortissimo contingente di emigrazione italiana. Uno degli organi più accreditati della stampa economica e commerciale di Nuova York dice che gli italiani occupano a Castle-Garden una posizione eminente, e questa emigrazione è destinata ad esercitare una influenza considerevole sull'avvenire delle industrie e delle classi artigiane agli Stati Uniti.

Il *Daily Commercial Bulletin* asserisce che gli italiani sono destinati a soppiantare sia la popolazione irlandese che la tedesca. Ed egli fonda tale sua asserzione sul fatto positivo che l'Italia è una nazione nella quale la popolazione aumenta in proporzioni sensibili, e non è finora in condizioni finanziarie molto floride. Diffatti la sua popolazione, che nel 1871 era di 26,796,000 raggiunse in dieci anni la cifra di 28,452,000, cioè un aumento di 1,650,346; l'aumento delle nascite in confronto dei decessi fu nello stesso intervallo di 199,384 ogni anno. Conclude quindi dimostrando che il Regno d'Italia nelle attuali sue condizioni economiche può fornire un contingente annuale all'emigrazione di 200,000 persone con suo immenso vantaggio. E questa emigrazione comincia ora a trovare il suo tornaconto dirigendosi agli Stati-Uniti. *Affinità di razza*, di religione, di clima ed altro hanno finora di preferenza attirato gli italiani alle rive del Plata; ma siccome la dimanda della mano d'opera non comporta colà ulteriore forte sviluppo, è naturalissimo che questa mano d'opera e queste forze in cerca di impiego, si rivolgano agli Stati Uniti i quali soli sono capaci, e per *lungo tempo*, di fornirgliene.

Dove vanno i nostri quattrini

Da una corrispondenza da Roma all'*Italia Reale* di Napoli prendiamo il seguente brano:

« Parliamo della *Stampa*, della quale in questo istante gli strilloni gridano la 2ª edizione, onde smerciare le copie rimaste invendute.

E a queste proposito mi si permettano alcune riflessioni.

Due cose a questo mondo, e specialmente in Italia, hanno una stretta attinenza fra loro, i giornali e..... i funghi. Non *si rida*. Giornali e funghi nascono, crescono e muoiono nelle stesse condizioni di vita, senza che per ciò l'umanità ne resti menomamente scossa, coloro eccettuati che furono tanto gonzi da consumarvi quattrini. Generalmente i nuovi giornali hanno sempre la stessa durata di vita: rari sono quelli che giungono ai dodici o tredici mesi.

Da quel che si vede nascono bambini, più bambini forse di quel che nascono. È vero che la regola non è generale: vi sono le eccezioni per quelli che, sussidiati dal Governo, gli innalzano incensi per compenso.

Mi obbietterete che la *Riforma* del Crispi non tira che 1000 copie al giorno, che non ne vende un centinaio in Roma e cinque o seicento nel resto d'Italia, che costa più di 100 lire al giorno e che nondimeno va innanzi; e le spese del *Bersagliere* sono il doppio delle sue entrate. — Io vi risponderò: che il Crispi è l'avvocato della Società generale italiana di navigazione Florio-Rubattino, e che questa come tiene sempre a sua disposizione un vapore, così gli paga anche le spese del giornale, che fa tutti gli sforzi possibili per ricondurlo alla greppia. Il Nicotera poi, più furbo e più previdente, ha pensato di assicurare vita lunga al suo giornale fin da quando era al potere. Ma i giornali liberali, a qualsiasi colore appartengano, tutti sono sussidiati, e quei pochi che nol vollero, morirono.

Lo sciupio di danari che fa il Governo per avere giornali a sè è incredibile.

Il Cairoli col Depretis consumò da oltre 80 mila lire per l'*Avvenire*, e adesso chi si ricorda più di questo giornale?

La *Gazzetta Nazionale* è costata al Magliani circa 43 mila lire e nessuno la sentì mai nominare. Anche il *Fracassa* è costato molto danaro al Cairoli: i primi 10 mila *franchi* per l'*impianto* non furono tolti da sul bilancio degli esteri per conto del *deputato* di Pavia?

E il *Labaro* del rinnegato Conte di Campello non è costato circa 16 mila lire al Mancini, sempre sul bilancio?

E sussidiati, e largamente, non sono il *Popolo Romano* e la *Capitale* e l'*Italie*, questa per predicare la buona novella all'estero? »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

E' imminente la pubblicazione del decreto che riordina le attribuzioni dello Stato Maggiore dell'esercito. Il capo dello Stato maggiore in tempo di pace ha l'alta direzione degli studi di preparazione di guerra; in campagna esercita le attribuzioni stabilite dal regolamento: comanda il corpo di Stato Maggiore, la scuola di guerra, fa parte delle Commissioni nominate fra ufficiali dell'esercito; ne può proporre la convocazione. Fa al ministro le proposte per la formazione di guerra dell'esercito, stabilisce d'accordo con *lui le norme generali per la mobilitazione*.

Il comandante di Stato Maggiore in secondo coadiuva il capo, disimpegna in tempo di guerra le funzioni di sotto-capo di Stato Maggiore.

Il maggior generale addetto al comando coadiuva entrambi; in tempo di guerra disimpegna la carica d'intendente generale.

— Notizie giunte dal campo confermerebbero, malgrado le smentite ufficiali, che gravi inconvenienti si sono verificati nei soldati della classe 1856.

ITALIA

Brescia — Scrivono da questa città al *Veneto Cattolico*:

A Virle Treponti, paese a nove chilometri da qui, all'epoca dell'insurrezione ci fu una piccola scaramuccia fra garibaldini e austriaci. A ricordo di questo glorioso fatto i patriotti di Brescia, i reduci delle patrie battaglie, i progressai, ecc. quasi si fosse combattuta colà una battaglia di Austerlitz, *deliberarono di erigervi un monumento*.

E il monumento fu fatto. Consiste in una semplice piramide, con suvvi il busto di Garibaldi.

Senonchè le popolazioni di quei luoghi non devono essere molto amiche del generale, poichè si fecero udire delle sorde e non sorde minaccie all'indirizzo del monumento. Si temette che nottetempo qualche audace *reazionario* non decapitasse l'immagine con grande scandalo di tutta l'Italia.

Come ovviare a questo pericolo? Si pensò si studiò, si meditò: e finalmente si trovò il rimedio. Il busto di Garibaldi fu fatto in modo da potergli levare la testa con molta *facilità*. E quindi i sullodati reduci e progressai incaricarono un loro amico, che abita presso il monumento, di ritirare la testa dell'eroe verso la sera e di custodirla di notte nella propria abitazione, per ricollocarla sul busto l'indomani, dove rimane esposta l'intera giornata.

E chi non lo crede, non ha che a recarsi a Virle e coi suoi occhi s'accerterà che prima del tramonto del sole la testa è sul busto, ma dopo l'occaso, non vi è che il busto senza testa?!?

Foligno — Il *Diritto* ha per telegrafo:

La conferenza dei generali tenutasi ieri sera a Foligno, riconobbe che nell'attacco di Brufa il vantaggio è rimasto al generale Bruzzo. Ieri mentre il Re assisteva alla manovra, il suo cavallo si sdraiò all'improvviso. Il Re fu pronto a *tenersi* in piedi e risalì subito in sella.

Bologna — Domenica 17 corrente Mons. Francesco Battaglini prenderà solenne possesso della Chiesa Arcivescovile di Bologna ed andrà ad abitare il palazzo Arcivescovile.

Roma — In occasione del prossimo pellegrinaggio italiano è giunto in Roma da Padova a piedi il contadino Luigi Gabin. Il desiderio di associarsi *ai suoi* compagni e ricevere dal S. Padre la benedizione del pellegrino è stato in lui così potente che non gli ha fatto considerare il disagio, ed è giunto in Roma cibandosi per via del solo pane della elemosina.

Ravenna — Leggiamo nel *Ravennate*:

Domenica furono diffuse largamente delle stampe volanti; era una lettera aperta al comm. Evandro Caravaggio a proposito del recente Comizio che ebbe luogo a Ravenna contro le ammonizioni. Non portava essa firma alcuna ed era stampata, come suol dirsi, *alla macchia*: si scagliava violentemente e con ingiurie contro il Prefetto e contro l'ispettore di P. S. che assistè al Comizio. L'attacco al Prefetto era causato dai provvedimenti presi e dall'apparato di forze dispiegato in occasione del Comizio e più che tutto dal fatto della voce corsa del rinforzo del presidio alla sede della Banca Nazionale, che si sarebbe portato ad una compagnia. Ciò era riguardato come una ingiuria, una denigrazione alla cittadinanza: per ciò si giunge a chiamare il Caravaggio degno del suo *mandante* (ossia il Depretis) e degno di appartenere alla redazione dell'*Ezio II*.

Cremona — Il giornale irredentista *Pro Patria* ha il seguente dispaccio da Cremona, 10:

« Oggi in Assemblea generale dell'Associazione anti-clericale cremonese, presenti i delegati di altre provincie, furono gettate le basi di una federazione di tutte le associazioni e circoli anti-clericali.

« La Federazione parteciperà al movimento elettorale sostenendo a preferenza i candidati di convinzioni anticlericali e che vogliono la soppressione delle guarentigie. »

Cosenza — L'*Avanguardia* di Cosenza pubblica i seguenti particolari di un fatto, già da noi accennato a questa rubrica:

Alle voci della comparsa, nella Sila, di una banda armata composta dei famigerati *Caiellari*, le autorità di pubblica sicurezza non sono rimaste inattive, anzi presero con sollecitudine i provvedimenti per dare la caccia.

S'ignorava però dove potesse aggirarsi.

Dopo la mezzanotte del 2 corrente sei carabinieri comandati dal brigadiere della stazione di Parenti, andarono a perlustrare nelle vicinanze di Caielli, frazione del Comune di San Stefano di Regliano, posta nella Sila.

Albeggiava, quando i carabinieri arrivarono a Caielli.

La porta della casa di Gaetano Ricca era aperta: da fuori si vedeva l'interno illuminato.

Il brigadiere s'insospettì. Fece circondare la casa da cinque carabinieri ed egli accompagnato da due altri *si* fece alla porta.

Gaetano Ricca era seduto vicino al fuoco e discorreva con la moglie e le figlie — due bellissime giovanette.

Alla vista dei carabinieri il Ricca diede di piglio al due colpi, che teneva a sua portata, mentre le donne affrontavano i carabinieri per spingerli fuori.

Si iniziò una lotta fiera tra questi e quelle.

Il Ricca intanto, per timore di colpire le sue donne, non fece fuoco: aspettava il momento che i carabinieri si fossero scostati per colpire.

Improvvisamente al brigadiere riuscì di svincolarsi e di affrontare il Ricca che non ebbe tempo di servirsi del due colpi.

Qui principiò una nuova e più accanita lotta, alla quale vennero a prendere parte anche i carabinieri rimasti fuori.

Le donne, coraggiosissime, erano diventate tante *tigri* e non furono avare verso i carabinieri di colpi di sedie e di graffiature; anzi uno di essi ricevette un terribile morso ad un dito.

Finalmente il Ricca fu vinto, ammanettato e condotto via.

Il servizio *reso* alla pubblica sicurezza era importantissimo, molto più importante di quello che non si può immaginare.

Intanto i carabinieri salivano per la contrada denominata *Torno*, soddisfatti della loro opera. Però quando avevano fatto appena mezz'ora di cammino, da dietro due castagni — erano i soli che si elevavano ai lati del sentiero — ebbero l'intimazione di lasciar libero il Ricca.

All'intimazione seguirono immediatamente parecchi colpi di fucile, i quali colpirono a morte i carabinieri Angelo Palamini e Antonio Michelelli, sbaragliarono gli altri e fecero mettere in fuga il catturato.

Si vuole con certezza che l'agguato fu teso dal figlio e dal nipote di Ricca, il primo Rosario Ricca e il secondo Giovanni Ricca di Pasquale, su cui gravitava mandato di cattura.

I carabinieri riavutisi dallo sbalordimento scaricarono i fucili contro i fuggiaschi; ma questi erano troppo lontani per esserne colpiti.

ESTERO

Austria-Ungheria

La città di Salisburgo fa grandi preparativi per le feste che avranno luogo dal 24 settembre al 1° ottobre, in occasione del *tredicesimo anniversario* della fondazione della diocesi del Vescovo San Ruperto nel 582. Sei vescovi di questa provincia ecclesiastica, nonchè S. E. il cardinal prin-

cipe di Schwarzenberg e il vescovo di Linz vi si troveranno.

La festa promette d'essere grandiosa. Tutte le case saranno pavesate, e la colonna di Maria sulla piazza del Duomo sarà illuminata in riconoscenza dei molti beneficii che la città di Salisburgo deve ai suoi vescovi ed alla Chiesa cattolica in generale.

Tunisia

Si ha da Tunisi che una compagnia franco-tunisina è stata assalita ad Erisissa presso Kairuan da indigeni. Il combattimento durò tre ore. I francesi ebbero 100 morti, gli arabi lasciarono 180 dei loro sul terreno. Dalle due parti essendosi ricevuti rinforzi il combattimento continua.

DIARIO SACRO

Giovedì 14 Settembre

Esaltazione di S. Croce

Se ne celebra la festa nella Chiesa urbana del SS. Crocifisso. La mattina alle ore 9 1/2 messa solenne. La sera *Via Crucis* e benedizione.

Effemeridi storiche del Friuli

14 Settembre 1388 — Ingresso in Friuli del Patriarca Giovanni di Moravia.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di Latisana L. 15 — Parrocchia di Pasian di Prato L. 33 — Parrocchia di Variano L. 14 — Parrocchia di Pozzecco L. 6.20 — Parrocchia di Bertiolo L. 5.94 — Parrocchia di Meduna di Motta L. 1.54 — Comitato parr. di S. Pietro dei Volti di Cividale L. 9.23 — Chiesa di S. Pietro m. di Udine L. 2.00.

Consiglio Provinciale. Ieri il Consiglio sotto la presidenza del conte Groppiero, tenne seduta dalle 11 alle 5 e mezzo pom., ed esaurì l'intero *ordine del giorno.* Erano presenti quarantacinque consiglieri.

Il Presidente comunicò la rinuncia del consigliere de Rosmini a membro della Commissione per l'applicazione del macinato, ed annunciò l'annullamento prefettizio del verbale circa la rinuncia del cav. Geminiano Cucovaz.

In seguito a proposta del sig. presidente venne alterato l'ordine del giorno, e data la precedenza alla nomina dei signori deputati provinciali.

Vennero eletti deputati effettivi a primo scrutinio i sigg.: Renier dott. Ignazio con voti 32 e Bossi dott. G. B. con 26; ed a secondo scrutinio il sig. Facini cav. Ottavio con 21.

Fu eletto deputato supplente il signor Mangilli march. Fabio con voti 24.

Fu approvato il Consuntivo 1881, e si prese atto del *Resoconto morale.*

Circa la domanda d'un sussidio provinciale per la costruzione di un ponte sul Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Nimis-Cividale, dopo animata discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, sentita la lettura della Relazione 4 settembre 1882 della Deputazione provinciale, delibera di sussidiare il ponte da costruirsi sul torrente Torre lungo la strada pedemontana Tarcento-Segnacco-Nimis-Cividale, giusta il progetto e nella località scelta dall'ing. Simonetti, con la somma di lire trentamila, *da stanziarsi in bilancio non appena sia assicurata la costruzione del ponte, e da pagarsi solo quando la costruzione del ponte e della strada pedemontana Cividale-Tarcento sia compiuta e collaudata* ».

L'oggetto che si riferisce alla pianta degli impiegati provinciali, non essendo ancora ultimati gli studi, sarà trattato in altra prossima seduta.

Fu approvato l'ordine del giorno della Deputazione provinciale con cui viene accordato il sussidio di l. 4500 per l'anno 1883 alla Scuola Magistrale di Udine con voti favorevoli 27, contrari 16, 1 astenuto.

Fu accordato il sussidio di lire 200 per l'insegnamento agrario nella Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone.

Fu accordata al medico Zanetti dottor Massimiliano la restituzione di l. 596,71 versate nella cassa provinciale quale trattenuta del 3 0/0 ai riguardi della pensione.

Fu accordato al Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago il sussidio di L. 200 a *condizione* venga attuato lo stabilimento di un'osservatorio bacologico.

Fu accordato un sussidio di l. 500 alla Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia di Udine.

Fu riconosciuto di non poter accordare il chiesto soccorso per gli emigrati italiani in Marsiglia.

Fu riconosciuto di non poter sussidiare l'Esposizione generale italiana che nel 1884 si terrà nella città di Torino.

Fu approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1883 con una sovraimposta di centesimi 50.

A compenso dei membri del Comitato forestale, *per ogni giorno* di loro prestazioni, furono accordate l. 10 ed un indennizzo chilometrico per le percorrenze.

Circa la domanda di trasferimento dell'Ufficio municipale di Socchieve nella Frazione di Medils, è stata accettata la proposta di nominare una Commissione di tre membri perchè si rechi sopraluogo e riferisca sull'opportunità o meno del richiesto trasloco, deferendone la nomina al sig. presidente del Consiglio.

Fu approvata la proposta del cons. prov. dott. Arturo Zille circa i provvedimenti proposti relativamente ai pellagrosi.

Circa l'eventualità di ricorrere in Cassazione per la causa contro il sig. Fabris cav. Guglielmo per guasti sui ponticelli lungo la strada provinciale di Zuino fu deciso di ricorrere in Cassazione.

Fu approvato il tramutamento di residenza di tre vicebrigadieri e due guardie boschive.

Fu aggiornata la trattazione della proposta del cons. prov. sig. Enrico De Rosmini circa la promulgazione nella nostra Provincia della legge 12 giugno 1866 n. 2967 sulla coltivazione delle risaje.

Venne accordata al sorvegliante stradale Martinis Romano per una volta tanto la gratificazione di l. 200.

Fu accordata una gratificazione di l. 1000 al Segretario provinciale signor Ferrante Sobenico per le sue prestazioni quale ff. di Segretario-capo.

Incendio. L'11 andante in Colloredo di Prato si sviluppava un incendio nel *fenile coperto di paglia di certi D. F. e L.; ma mercè la pronta opera di quei terrazzani il fuoco potè essere circoscritto* e dopo due ore circa era domato. Il danno si calcola a circa L. 3000.

Morte accidentale. In Biciniceo, il 10 corrente, il garzone mugnajo Masolini Ermenegildo d'anni 9 accidentalmente cadeva nella roggia di Palmanova e disgraziatamente vi rimaneva affogato.

Pane coll'acqua di mare. Il dottor Eustacchio Sena ha fatto uno studio interessante sopra l'uso dell'acqua di mare per fare il pane. Questo pane è meno insipido del nostro e si può conservare più a lungo; proprietà queste che sono dovute ai clorari e composti di iodio, i quali lo fanno inoltre un alimento igienico ed anche un medicamento. Il dott. Sena fa seguire il suo lavoro da alcune considerazioni statistiche ove riferisce i risultati ottenuti nell'ospedale di N. S. della Misericordia di *Valenza*, il quale è, in *Spagna*, il primo stabilimento di beneficenza. Comparando lo stato del movimento dei malati dopo che vi si fece uso di pane fatto con acqua di mare, con quello degli anni anteriori, si fa evidente un miglioramento considerevole. Egli studiò l'acqua del Mediterraneo. Dice che deve lasciarsi riposare l'acqua da 10 a 12 ore *prima di servirsene*, per lasciar depositare le sostanze silicate, e che però *non si deve attendere più di tre giorni, perchè dal 4° al 5° non è più buona all'uso. Le sue conclusioni sono:*

« Il pane coll'acqua di mare è grandemente utile per prevenire e per curare la scrofola; — gode delle medesime proprietà di questo liquido; si dovrebbe farne consumo in tutti gli stabilimenti di beneficenza che si trovano sulle coste: — i fornai dei villaggi che sorgono sulle coste dovrebbero fabbricarne per la vendita, affine di permettere al pubblico di usarne come di un alimento igienico ».

Disastro in mare. La nave inglese il *Canoma* di 586 tonnellate, andando da Sunderland a Giava colò a picco: si annegarono 20 uomini dell'equipaggio, si rinvennero i frantumi della nave nelle acque di Yarmouth.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

Settembre 12 1882.

E per essere il primo mercato e per la pioggia quasi continua, la piazza fu scarsamente provveduta di generi.

Si praticarono i seguenti prezzi:

Frumento. All'Ett. L. 17.40. Al Quintale L. 23.04.

Granoturco. All'Ett. 16, 17.40. Al Quint. L. 22.14, 24.07.

Segala. 11.80. Al Quint. 16.05.

TELEGRAMMI

Torino 11 — Alle ore 4 al palazzo Carignano fu aperta l'8.a sezione dell'Istituto di diritto internazionale con l'intervento di Mancini, delle autorità, della magistratura, di professori dell'Università di avvocati, e di elettissimo pubblico.

Pierantoni dichiarò aperta la seduta, cedè il seggio a Neumann.

Neumann annunzia i nuovi membri.

Mancini dichiarasi onorato dell'incarico ricevuto dal Re di accogliere e salutare a suo nome gl'illustri scienziati esprimendo il vivo interesse che prende ai loro lavori. A questo sentimento si associa la nazione italiana ecc.

Neumann risponde interpretando la profonda riconoscenza dell'Istituto al Re d'Italia, e per la splendida accoglienza da parte del governo e della nobilissima Torino.

Il Sindaco Ferraris ringrazia in nome di Torino.

Rivier segretario generale lesse quindi i resoconti dei lavori ad Oxford, e l'elogio dei membri defunti.

Schultze lesse infine una memoria sulle opere di Bluntschli.

Costantinopoli 12 — Le trattative fra la Turchia e la Grecia continuano senza risultato. La Grecia *respinge* le proposte turche.

Alessandria 12 — Il progetto ministeriale per l'indennità solleva molte obbiezioni. L'accordo è difficile.

Alessandria 12 — Gli Inglesi continuano a lavorare per rompere la diga fra il mare e il lago di Mareotide. L'operazione avrà per conseguenza l'inondazione di Kradouar e l'isolamento del campo egiziano, ma un'immensa estensione di terreni coltivati si coprirà d'acqua.

Firenze 12 — La Regina e il principe arriveranno da Venezia alle 12,30; proseguono al tocco per Foligno. La famiglia reale tornerà a Firenze il 15 corrente e vi si tratterrà qualche giorno.

Parigi 12 — L'*Agenzia Havas* ha da Tripoli: Contrariamente alla voce corsa nessuna truppa araba lasciò la Tripolitania diretta per l'Egitto. Soltanto i notabili di Bengasi e di Dernah spedirono emissari a Cairo.

Cassassine 12, ore 9 ant. — Wolseley con i generali di divisione lasciò il campo stamane per stabilire il piano di attacco. L'esercito è ora al completo. L'ordine di avanzarsi è atteso da un momento all'altro.

Una brigata navale di 250 uomini con sei cannoni occupa gli avamposti ad un miglio dalla fronte.

Berlino 12 — Si smentisce la notizia data dal *Montagsblatt* secondo cui l'incoronazione dello czar sarebbe stata fissata per l'11 ottobre.

La cerimonia è prorogata indefinitivamente.

Arezzo 11 — Oggi fu inaugurato il Congresso internazionale di canto liturgico. Venne cantato un inno del Mercuri.

Berlino 12 — A Dresda si fanno dei grandi preparativi per ricevere l'imperatore.

Il *Congresso anti-israelitico fu* aperto nel ristorante Helbig. Erano presenti 200 *anti-semiti, ora giungono a 400.* Ve ne sono di diverse nazioni: austriaci, ungheresi, russi. Si discussero i mezzi per impedire agli ebrei di esercitare l'usura.

Parigi 12 — Il *Télégraphe*, giornale ufficioso, ritiene che il disegno di nominare Costantino Nigra al posto di ambasciatore italiano in Parigi è definitivamente scartato, massime a cagione delle relazioni di lui cogli imperialisti francesi.

La *Liberté* poi dice che la scelta di Decrais al posto di ambasciatore francese a Roma è incerta e prematura.

— Il presidente della Repubblica differì al 1883 il viaggio che disegnava di fare nel mezzogiorno della Francia, specialmente per passare di nuovo in rassegna la flotta a Tolone.

Il *Temps* ed il *Soir*, ufficiosi, parlando ancora del caso del Moschino a Tunisi, tornano ad insistere sul diritto che ha il corpo di spedizione nella Reggenza di punire gli aggressori.

Essi invocano gli esempi degli inglesi in Egitto.

Vienna 12 — Dispacci da Berlino dichiarano apocrifa la pubblicazione dello *Czas* di Cracovia, intorno al colloquio avuto da Bismarck con un gentiluomo polacco circa l'eventuale ripartimento del regno di Polonia.

Tuttavia i giornali austriaci continuano a commentare vivamente quella pubblicazione.

Londra 12 — Il *Times* pubblica oggi un altro notevole articolo sulla strategia del generale Wolseley. Il giornale critica tutte le operazioni finora eseguite.

Dice che Alessandria è in pericolo, finchè non vengono conquistate e fortificate le posizioni di Ramleh. Rimprovera che non siasi espugnata Abonkir, per attaccare il nemico di fianco e costringerlo subito alla ritirata.

Araby è un avversario serio, che degli indugi degli inglesi approfittò per inalzare gigantesche trincee, per sollevare il paese, restaurare il suo prestigio e recare un danno irreparabile alla spedizione.

Gli *inglesi dovranno espugnare* Tel-el-Kebir come Sebastopoli.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 12 settembre
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 82 da L. 90.55 a L. 90.75
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 83 da L. 88.38 a L. 88.58
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.35 a L. 20.37
Bancanotte austriache da 215.— a 215.50
Fiorini austr. d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

Milano 12 settembre
Rendita Italiana 5 0/0 . . 90.95
Napoleoni d'oro 20.34

Parigi 12 settembre
Rendita francese 3 0/0 . . 83.25
" " 5 0/0 . . 116.47
" italiana 5 0/0 . . 89.10
Cambio su Londra a vista 24.25.—
" sull'Italia 1 1/4
Consolidati inglesi . . . 99.11.16
Turco 12.25

Vienna 12 settembre
Mobiliare 316.20
Lombarde 158.60
Spagnole . . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 352.10
Napoleoni d'oro . . . 9.44
Cambio su Parigi . . . 47.10
" su Londra . . . 118.90
Rend. austriaca in argento . 77.30

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Oftalmica Mirabile

dei RR. Padri della Certosa di Cogleno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cisposità, macchie maglie, netta gli umori densi salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, ecc.

Il flacon L. 2,50.

Deposito all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PERFECT PENCIL SHARPENER
B. S. COHEN & S.
TEMPERA LAPIS
perfezionato
Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 30.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore, Senatore, Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonio, Franco, Carrese, ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi *Professori* d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle anzidette pillole fabbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

UDINE

CONSERVA DI LAMPONI

(FRAMBOISE)

DI PRIMISSIMA QUALITÀ

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermout chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. — Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il **decimo volume** dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — **Prezzo Lire 1.50.**

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato, alla cartoleria Raimondo Zorzi ed ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

UN SECRETO	L'ARTE
PER UTILIZZARE IL LAVORO	**DI SEMPRE GODER NEL LAVORO**
svelato agli agricoltori ed operai	insegnata alle operaie ed artigiane

dal Sac. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzatrice della rivoluzione, che s'è impadronito delle delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell'uomo infaticabile nel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con istile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più valevoli per richiamare le classi operaie al sentimento del dovere per incoraggiarle al lavoro, per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R.ma Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, s'avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8.° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ogni volume.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	746.9	746.8	746.2
Umidità relativa	86	92	91
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	2.3	26.5	1.6
Vento direzione	E	E	calma
Vento velocità chilometr.	1	1	0
Termometro centigrado .	18.2	18.2	17.0

Temperatura massima 20.1 minima 16.5 — Temperatura minima all'aperto 14.6

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono d'imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle uneche nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.90
" delle cornici uso ebano " . . . 2.20
" " " " . . . 0.60

Tutti Liquoristi

Polvere Aromatica

PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2 e 50, per 50 litri vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni)

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita. Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

TINTURA ETEREO - VEGETALE

PER

LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

DEI

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli - Callosità - Occhi Pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla conoscenza dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Udine - 1882. Tip. Patronato